



Camogli trova nel Festival una nuova identità (nazionale)

Sarebbe errato pensare che il successo del Festival della Comunicazione si possa limitare alle numerosissime presenze registrate agli incontri con i relatori. La manifestazione regala a Camogli due ben più importanti risultati. Il primo è una notorietà nazionale che si calcola dalle pagine e servizi dedicati all'argomento dai media nazionali. La seconda è la nuova importante identità culturale che deriva alla cittadina, di cui i camogliesi devono prendere atto. E in questo senso cade a fagiolo il restauro conservativo del Teatro Sociale, iniziato nel 2010, quindi prima del Festival.

Nessuno rinnega la notorietà dovuta all'ottocentesca epopea della vela maturata nell'Ottocento. Né il paese ha saputo mantenere la fama anche internazionale che le aveva regalato la "Sagra del pesce".

Il Festival ha avuto successo non solo perché immaginato da Umberto Eco, non solo per la capacità degli organizzatori, ma anche per il fatto che Camogli lo ha accettato, mettendosi a disposizione con location e volontari. Dopo tre anni in crescita, finita l'epoca Eco, per gli organizzatori la scommessa sarà allestire la quarta edizione. Sarà una scommessa vinta.

(foto di Consuelo Pallavicini)



Roberto Benigni con il Premio Comunicazione



Roberto Benigni, star del Festival, con la moglie Nicoletta Braschi